



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

UNDICESIMA LEGISLATURA

RISOLUZIONE N. 133

DIVINA COMMEDIA, PATRIMONIO DELLA CULTURA ITALIANA ED EUROPEA. SE NE TUTELI E VALORIZZI L'INSEGNAMENTO

presentata il 27 maggio 2024 dai Consiglieri Brescacin e Valdegamberi

Il Consiglio regionale del Veneto

PREMESSO CHE:

- la Repubblica Italiana, nell'ambito delle sue funzioni costituzionali di promozione dello sviluppo della cultura e della ricerca scientifica nonché di salvaguardia e valorizzazione della tradizione culturale italiana e del patrimonio artistico e storico della nazione, ha celebrato, nel 2021, i 700 anni dalla morte di Dante Alighieri come statuito con legge 12 ottobre 2017, n. 153 "*Disposizioni per la celebrazione dei 500 anni dalla morte di Leonardo da Vinci e Raffaello Sanzio e dei 700 anni dalla morte di Dante Alighieri*";
- in esecuzione alla legge citata, è stata indetta – mediante direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 17 gennaio 2020 – la *Giornata nazionale dedicata a Dante Alighieri*, denominata "*Dantedì*", per il giorno 25 marzo di ogni anno, impegnando in tale giornata le amministrazioni pubbliche, anche in coordinamento con tutti gli enti ed organismi interessati, a promuovere idonee iniziative di comunicazione e divulgazione, dirette a facilitare e rafforzare la conoscenza della figura e dell'opera di Dante Alighieri, con particolare attenzione alle giovani generazioni e alle scuole;

CONSIDERATO CHE:

- come riportano organi di stampa locale del 24 maggio 2024, in una scuola media del trevigiano alcuni studenti sono stati esonerati da parte dell'insegnante dallo studio della Divina Commedia, esonero motivato da ragioni di carattere religioso;
- sulla base delle medesime tesi religiose, in Olanda e Belgio la Divina Commedia è stata ritradotta con contenuti mirati e calibrati proprio per non offendere i cittadini di fede musulmana e una nota organizzazione non governativa impegnata nella tutela dei diritti umani, ha addirittura chiesto,

sostenuta anche da alcuni membri del Consiglio economico e sociale delle Nazioni Unite, la cancellazione della Divina Commedia dai programmi scolastici;

RITENUTO CHE:

- lo studio della Divina Commedia, universalmente considerata la più grande opera mai scritta in lingua italiana e capolavoro di cui tutto il mondo gode, sia una tappa fondamentale nel percorso scolastico, nella consapevolezza che trattasi sì di un poema allegorico-didascalico ma di fondamentale valore per la cultura italiana ed europea;
- la lettura della *magna opera* di Dante Alighieri permetta, una volta inquadrata nel corretto contesto storico, una migliore comprensione dei costumi europei e della loro evoluzione nei secoli, la cui conoscenza è fondamentale per quel percorso di integrazione sociale di tutti gli alunni alla base di ogni programma scolastico;
- per una piena conoscenza del patrimonio linguistico e culturale italiano, lo studio della figura e delle opere di Dante Alighieri, padre della lingua italiana, sia imprescindibile e pertanto non negoziabile in quanto capitolo fondamentale di un corretto ed efficiente piano dell'offerta formativa di ogni istituto scolastico;
- nell'imprescindibile rispetto dell'autonomia scolastica, sia doveroso da parte delle amministrazioni pubbliche promuovere la conoscenza della figura e dell'opera del Sommo Poeta, secondo quanto previsto dalla direttiva del Presidente del Consiglio dei ministri del 17 gennaio 2020;

esprime

- ferma condanna di ogni tentativo di censurare lo studio della Divina Commedia;
 - pieno sostegno a tutte le iniziative volte ad una corretta conoscenza della figura di Dante Alighieri, per lo straordinario ruolo che tutt'ora gli è riconosciuto nella cultura italiana ed europea.
-